

GIORGIO MARCUZZI (*)

IN MEMORIA A ZOLTAN KASZAB

Zoltan Kaszab è nato nel 1915. Dopo il liceo, è passato all'Università Pázmány Péter di Budapest e nel 1937 ottenne *summa cum laude* il titolo di Dottore in Zoologia-Geologia-Mineralogia (a un di presso il nostro Dottorato in Sc. Nat.). Dopo aver lavorato presso l'Università nell'Istituto Zoosistemico e presso il Museo di St. Nat. di Budapest, passò come capo del Dipartimento di Zoologia di questo grande Museo nel 1955. Dal 1970 al '85, allorchè andò in pensione, fu Direttore generale dello stesso, uno dei titoli più ambiti nella zoologia internazionale.

Zoltan Kaszab è stato un sistematico e quindi un biologo puro. In circa mezzo secolo pubblicò 389 lavori scientifici in periodici di circa 25 Paesi (1). L'enorme mole del Suo lavoro, veramente unica, da confrontarsi con quella di pochi sistematici or non più viventi, è data dalla descrizione di 3700 nuovi taxa, comprendenti, nelle Sue opere generalmente a carattere di monografie o di revisioni, specie di tutti i Continenti. Pochi altri sistematici europei contemporanei hanno avuto questa capacità: certamente le magnifiche collezioni del Museo di Budapest, i Suoi contatti con sistematici di tutto il mondo e le Sue raccolte in Mongolia Gli hanno permesso certi lavori di sintesi che difficilmente sono possibili in Musei più piccoli o di minor valore di quello magiaro, o in Paesi che hanno meno interesse del Suo per la ricerca scientifica.

Egli si dedicò soprattutto a due famiglie di Coleotteri Eteromeri, i Meloidi e i Tenebrionidi. Fra i Meloidi, studiò soprattutto la filogenesi delle specie africane o etiopiche, orientali e neotropicali, dimostrando i rapporti zoogeografici e filogenetici esistenti tra le faune malgascia, sahelica e saharo-sindica. Dei Tenebrionidi Egli si occupò particolarmente dei taxa abitanti le zone desertiche e semidesertiche del Mondo Antico,

(*) Dipartimento di Biologia, Università, Via Loredan 10, 35131 Padova.

(1) I primi 348 lavori (fino al 1980) sono stati elencati in *Entom. Arb. Mus. G. Frey*, 29, 1981, a cura di C. S. PAPP.

dove i Tenebrionidi rappresentano la stragrande maggioranza dei Coleotteri, come già dimostrato nel 1950 da chi scrive per la fauna neotropicale e confermato più tardi da un altro grande studioso di Tenebrionidi, Carlo Koch, per la fauna sud-africana. Queste ricerche sono state spesso condotte su piano ecologico: basti pensare alle Sue spedizioni in Mongolia dal 1963 al '68, dove Egli raccolse quasi mezzo milione di esemplari appartenenti agli invertebrati che hanno contribuito alla scoperta, a parte i Tenebrionidi e i Meloidi studiati da Kaszab, di 450 specie e più di 21 taxa supraspecifici descritti in Suo onore.

Mi limito solo a citare il catalogo dei Tenebrionidi di Sri Lanka (1979, 85 pagg.) con le relative considerazioni zoogeografiche, seguito dai due Supplementi del 1980; i contributi sui Tenebrionidi sud-americani, delle Antille e delle Galapagos, dove sono descritte entità di grande interesse ecologico (elementi edafobî, ciechi) e biogeografico (ad es. il rapporto tra fauna delle Galapagos e quella del Perù). Monografie come quella della tribù *Leiochrini* (1946 e 1961), quella del genere di *Diaperini* *Derispia* (1961, 55 pagg.); notevoli contributi agli *Stenosini* (una delle tribù di maggior difficoltà tassonomica anche nel nostro paese) della Regione Orientale (1980 e precedenti). La revisione dei gen. *Pigeus* e *Hoploedipus* dei *Camariinae* della Regione Orientale (1983). Di ampio respiro la monografia dei Tenebrionidi dell'Arabia Saudita, con più di 300 specie e sottospecie, insetti che avevano visto cimentarsi il compianto Gridelli e Carlo Koch (che usciva da un Museo entomologico italiano). Kaszab, nella « Fauna of Saudi Arabia » (con introduzione bilingue tedesca e araba) accanto alla descrizione di tutti i taxa studiati, fa delle considerazioni zoogeografiche e pone l'accento — forse per la prima volta nel caso di Tenebrionidi desertici — sull'importanza di questi Coleotteri come specie dannose per l'agricoltura, argomento in genere trascurato dai sistematici puri. Il lavoro viene ad esser un'integrazione dei precedenti di Koch sull'Angola e di Pierre sul Sahara, permettendo così una miglior comprensione degli adattamenti dei Tenebrionidi alla vita nei deserti del Mondo Antico.

Accanto all'ecologia, la zoogeografia e il problema della genesi delle faune sono stati sempre lo scopo del Suo lavoro. Lo stesso dicasi delle ricerche su faune di paesi umidi (foreste tropicali) dell'Asia sud-orientale, delle isole Papua e della regione pacifica (Samoa, Solomon, Fiji, etc.). Ricordiamo la concordanza tra i risultati ottenuti dallo studio dei Tenebrionidi della Nuova Caledonia e le conoscenze che ci vengono dai cambiamenti avvenuti nella tettonica a piastre. Anche lo studio degli *Archeocrypticini* dimostra una volta di più gli antichi collegamenti delle terre di Gondwana (1979 e 1984). Tutto ciò ci illustra l'apertura mentale non comune di Zoltan Kaszab.

La Sua attività di zoologo si esplicò ancora nell'organizzazione della Fauna Hungariae, pubblicata in ungherese dall'Accademia Ungherese delle Scienze. Dal 1964 Kaszab è stato Direttore in capo di questa serie che recentemente raggiunse la 150^a parte, comprendendo il 60% ca. della fauna ungherese, dai Protozoi ai Mammiferi. Kaszab, basandosi sul materiale esistente al Museo di Budapest da Lui diretto, scrisse personalmente 8 parti dei Coleotteri, come Crisomelidi, Cerambicidi e Eteromeri. Inutile dire che questa Fauna interessa l'intero bacino danubiano e in genere l'Europa centrale. Egli era membro onorario di numerose società di entomologia dei Paesi dell'Europa orientale, accanto all'URSS, e occidentali (Belgio) e membro corrispondente del Museo Nazionale di Parigi. Nel 1977 Gli è stata conferita la medaglia « In Scientia Entomofaunistica Excellenti » al VII Simposio del SIEEC. Dal 1967 è stato membro corrispondente dell'Accademia Ungherese delle Scienze e dal 79 full member della stessa. Nel 1980 in riconoscimento del Suo lavoro museologico nelle scienze naturali il Governo magiaro Gli assegnò il « Premio Statale », il più alto premio nazionale esistente in Ungheria.

Chi ha avuto l'onore e il piacere — direi la gioia — di conoscere nell'intimità Zoltan Kaszab, come ha avuto chi scrive commosso queste righe, e nel Suo ambiente « naturale », il Museo di Budapest, e in casa propria a Padova, o ai vari Congressi internazionali, ha potuto vedere come uno scienziato di questo livello era sul piano umano modestissimo, semplice ed aperto a qualsiasi scambio di idee. Perciò possiamo dire che Zoltan Kaszab era uno studioso coltissimo ed attento, ed un uomo semplice e buono, doti che non si riscontrano assieme facilmente. Anche per questo la scomparsa di Zoltan Kaszab rappresenta una grandissima perdita non solo per la Scienza magiara, ma per la Scienza mondiale.